



ALLEGATO A.2 al DDS n. 92/IISP/2022

SCHEDA PROGETTO-INTERVENTO

Ente proponente il progetto-intervento FONDAZIONE OPERA PIA MASTAI FERRETTI

Eventuale/i ente/i coprogettante¹/i _____

1. Titolo del progetto/intervento **CONTATTO**
2. Settore di intervento come da art. 3 dell'avviso: ASSISTENZA
3. Numero di volontari richiesti: 4
4. Durata: 10 MESI (**10 mesi** o se sperimentale: 6/7/8/9/10 mesi)
5. Obiettivo principale del progetto:

L'obiettivo del progetto è promuovere un modello di vicinanza, sostegno e inclusione verso persone che vivono condizioni di fragilità e vulnerabilità, ampliando le maglie del concetto di assistenza sanitaria con iniziative di valorizzazione della vita e della singolarità di ciascun utente.

Il progetto vuole rimodellare il settore assistenziale attraverso azioni mirate a valorizzare la persona, riconoscendo le inclinazioni, le risorse residuali e la storia di vita dei soggetti assistiti. I volontari possono svolgere un ruolo cruciale verso questo obiettivo: il lavoro con l'equipe rappresenta l'elemento cardine del progetto, grazie al quale potranno essere svolte funzioni di osservazione, sostegno e aiuto nelle attività assistenziali idonee.

I volontari, con il coordinamento delle figure presenti in struttura, hanno la possibilità di creare momenti di osservazione e di contatto privilegiati con gli utenti, interagendo nel dialogo e nella co-presenza delle loro attività ordinarie. Attraverso questa prima azione di interazione i volontari possono prevedere, proporre e predisporre iniziative mirate al benessere della persona, con funzioni di riabilitazione e valorizzazione della singolarità di ciascuno e della gruppabilità. Le attività potranno essere costruite in relazione alle inclinazioni personali dei volontari, al bisogno riscontrato all'interno della struttura e alle capacità dei volontari stessi. Il file rouge che sottende il progetto è lo sviluppo di un modello socio-educativo contro l'isolamento e la facilitazione dell'inclusione sociale, attraverso la costruzione di una rete interattiva dentro e fuori la struttura ospitante. Inoltre, il coinvolgimento di volontari giovani è fondamentale per creare uno scambio diretto tra vecchie e nuove generazioni, e tra persone solitamente distanti nella società. In questo modo categorie sociali diverse possono incontrarsi in momenti di compagnia in cui superare l'isolamento e la solitudine.

Con questo progetto si vuole riconoscere la dignità a tutte le persone in stato di fragilità, offrendo ai giovani la possibilità di arricchire il proprio bagaglio di esperienze e conoscenze nel settore assistenziale sanitario e sociale. Entrare a contatto, attraverso un'adeguata supervisione, con persone che vivono momenti così delicati della vita come la vecchiaia, la mancanza di autosufficienza o la malattia favorisce nel giovane volontario lo sviluppo di skills interpersonali, emotive e di valorizzazione delle risorse, trasferibili in qualsiasi contesto sociale e lavorativo.

L'attività dei volontari ha dunque la priorità del contatto, inteso come connessione interpersonale capace di risvegliare in ciascun interlocutore un senso ed un significato verso ogni momento della vita quotidiana.

Le attività di dialogo libero con gli utenti della struttura permetteranno di raccogliere dati e informazioni da condividere e integrare con la collaborazione dei familiari degli utenti, i quali ove possibile diventano interlocutori privilegiati per il potenziamento delle caratteristiche, abilità e risorse dei pazienti. Il coinvolgimento nelle attività

¹ In caso di coprogettazione, la scheda deve essere firmata per 'conferma' anche dal responsabile legale (o suo delegato) dell'ente coprogettante.

proposte dai volontari delle famiglie permette di consolidare un sistema di relazioni e valorizzare momenti di vita non necessariamente relegati al passato ma che possono appartenere anche e soprattutto al presente. I volontari potranno tenere traccia delle storie con cui sono entrati a contatto e delle loro riflessioni attraverso la raccolta di "storie e racconti di contatto", un diario digitale arricchito da foto delle attività del progetto e degli utenti che al termine del progetto sarà stampato, consegnato alla struttura e firmato da tutti i partecipanti, equipe assistenziale e sanitaria compresa.

6. Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto d'intervento

Riportare le principali attività del progetto d'intervento. Le attività devono essere coerenti con le finalità dell'ente e **devono chiaramente identificare il tipo di servizio che l'operatore volontario andrà a svolgere** maturando nuove conoscenze. Al fine di facilitare la messa in trasparenza dell'esperienza di SC nell'attestato di fine servizio, si raccomanda uniformità nel descrivere le attività e si rimanda alla "terminologia" utilizzata nel Repertorio delle Qualificazioni professionali per descrivere le attività associate alla Competenza. Il Repertorio Marche è consultabili nel sito web https://atlantelavoro.inapp.org/atlante_repertori.php*

Descrizioni delle attività che l'operatore volontario NEET dovrà svolgere	Potenziali conoscenze connesse con riferimento all'Atlante delle Qualificazioni *
<p>Attività di osservazione, interazione, dialogo e accompagnamento alle attività ordinarie delle persone accolte dalla struttura. Stabilire un contatto attraverso una comunicazione interattiva autentica, non gerarchicamente organizzata e non assistenzialistica, favorisce l'incontro tra persone e lo sviluppo di una vicinanza interpersonale reale. Le conoscenze che il volontario matura riguardano la capacità di osservare ed intercettare le singolarità e le caratteristiche personologiche di chi ha di fronte, stabilendo una relazione empatica, accogliente e non giudicante.</p> <p>Attività di cooperazione, progettazione e collaborazione con l'equipe per lo sviluppo di abilità nel lavoro di gruppo. La capacità di lavoro in equipe ottimizza le competenze di comunicazione e sviluppa una professionalità trasversale. Rispetto alle proprie mansioni Il volontario deve essere abile a costruire e gestire relazioni fra e con i diversi interlocutori coinvolti con il servizio e nelle iniziative sociali proposte per gli utenti (anziani, famiglie, collaboratori ecc.)</p> <p>Realizzazione di attività educative ed iniziative pensate ad hoc per l'utenza in carico presso l'ente. Le attività sono costruite in base alle condizioni psico-fisiche e a quanto previsto nel progetto individualizzato degli utenti incoraggiando l'autonomia, l'autostima e la fiducia in se stessi. Il volontario cercherà di favorire il recupero e lo sviluppo delle potenzialità individuali e gruppal, proponendo attività volte all'inserimento e alla partecipazione sociale degli utenti, con particolare attenzione ai soggetti più a rischio di isolamento o esclusione. La valorizzazione del presente, la condivisione dell'unicità della propria vita e il potenziamento delle risorse e delle inclinazioni personali rappresenta lo scopo di tutte le attività che il volontario propone.</p>	<p><u>UC 19</u> SETTORE 19 Servizi socio-sanitari</p> <p><u>PROCESSO Erogazione di interventi nei servizi sociali</u></p> <p><u>SEQUENZA Progettazione ed erogazione di servizi socio-educativi, socio-ricreativi e assistenziali in strutture semi-residenziali e residenziali</u></p> <p><u>ADA.19.02.19 (ex ADA.22.218.698) - Realizzazione di interventi di animazione sociale</u></p>

<p>Il volontario si rende disponibile ad accompagnare le azioni che possono servire a migliorare lo stato psicofisico del soggetto: attività di supporto nell'espletamento delle funzioni primarie (es. igiene personale, vestizione, mobilità, assunzione del cibo, ecc.) in relazione ai gradi di inabilità dell'utente, collaborazione nella pulizia e riordino dei propri spazi e degli indumenti, etc. Il volontario può dare un supporto, se richiesto, anche nel disbrigo di pratiche e commissioni o accompagnare la persona fragile negli spostamenti per necessità mediche e/o personali.</p>	<p>UC 19 SETTORE 19 Servizi socio-sanitari</p> <p>PROCESSO <u>Erogazione di interventi nei servizi sociali</u></p> <p>SEQUENZA <u>Erogazione di servizi assistenziali domiciliari</u></p> <p>ADA.19.02.15 (ex ADA.22.217.693) - Realizzazione di interventi assistenziali volti a favorire la domiciliarità dei soggetti deboli con necessità assistenziali limitate</p>
<p>Il volontario svolge un'analisi dei bisogni e dei disagi dell'utente. È disponibile ad aiutare la persona in tutte le sue necessità ed esigenze: dalla compagnia all'aiuto concreto e pratico. Il volontario si mette in ascolto della persona in una relazione autentica, valorizzando una comunicazione priva di inibizioni a favore di una reciproca collaborazione per il benessere e la qualità della vita dell'assistito.</p>	<p>UC 19 SETTORE 19 Servizi socio-sanitari</p> <p>PROCESSO - <u>Erogazione di interventi nei servizi sociali</u></p> <p>SEQUENZA DI PROCESSO - <u>Erogazione di servizi assistenziali domiciliari</u></p> <p>ADA.19.02.14 (ex ADA.22.217.867) - Servizi assistenziali di supporto a soggetti in condizioni disagiate (mensa, trasporto sociale, distribuzione beni prima necessità, servizi di igiene alla persona)</p>

7. Sede/i di progetto/intervento²:

Il punto 7 andrà compilato su apposito foglio elettronico in formato Excel, scaricabile dal sito web, e dovrà essere caricato come allegato su Siform2 con la seguente denominazione: "Punto7_titolo progetto"

Denominazione sede operativa Fondazione Opera Pia Mastai Ferretti	Indirizzo Via Felice Cavallotti 34/36, 60019	Comune Senigallia	Provincia Sede Ancona	N. operatori volontari 4	Cognome e Nome dell'OLP (allegare CV come da FAC SIMILE) SIPARI VALENTINA	CF dell'OLP SPRVNT 72B55G 484I
--	---	----------------------	--------------------------	-----------------------------	--	---

8. Numero ore di servizio settimanali stimate: 25 ore³

8.1 Orario settimanale indicativamente stimato: dalle ore 9 alle ore 14 (fascia mattutina) o dalle 14 alle ore 19 (fascia pomeridiana)

9. Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5 (minimo 4 – massimo 6)⁴

10. Particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

L'operatore volontario nello svolgimento del Servizio Civile Regionale è tenuto ad adottare un comportamento improntato a senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio ed a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto. Lo svolgimento dei compiti relativi alle attività del volontario nell'ambito del progetto dovrà avvenire con la massima cura e diligenza.

In particolare l'operatore volontario ha il dovere di:

- presentarsi presso la sede dell'Ente nel giorno indicato nella comunicazione di avvio al servizio trasmessa dallo stesso;
- comunicare all'ente le giustificazioni relative agli eventuali gravi impedimenti alla presentazione in servizio nella data indicata dall'ente;
- comunicare per iscritto all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del Servizio Civile Regionale;
- partecipare alla formazione generale nonché a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto;
- rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al Servizio Civile Regionale conformemente alle indicazioni contenute nel progetto;
- astenersi dall'adottare comportamenti che impediscano o ritardino l'attuazione del progetto ovvero arrechino un pregiudizio agli utenti;
- ulteriori obblighi specifici del progetto d'intervento: (eliminare se non pertinente)

11. Criteri e modalità di selezione dei volontari

Come approvati dalla Regione Marche.

12. Requisiti, specifici per il progetto d'intervento, richiesti ai candidati per la partecipazione in aggiunta a quelli previsti dall'avviso:

- **Diploma di istruzione superiore**

² Se nella realizzazione delle attività l'operatore volontario dovrà operare su più sedi, per una corretta informazione, inserire anche queste con la specifica "C" (=sede complementare) nella colonna "codice sede". Resta inteso che tutte le sedi inserite nel punto 7, "sedi complementari" comprese, rispettano tutti i requisiti e le disposizioni previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, come certificato nella domanda, allegato A.1, di adesione.

³ Anche in applicazione della flessibilità oraria prevista da regolamento, l'operatore volontario dovrà comunque svolgere un orario minimo di 20 ore settimanali ed un massimo di 36 ore settimanali.

⁴ L'Ente, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, per esigenze di servizio può predisporre nuovi ed ulteriori orari di servizio a calendario rispetto a quanto previsto dal progetto. La predisposizione degli orari di servizio non può prescindere dall'assenso del volontario che deve essere reso per iscritto e comunicato all'ufficio regionale competente.

13. Formazione GENERALE

La formazione generale potrà essere organizzata in rete con altri enti di servizio civile. In alcuni moduli sarà possibile richiedere l'utilizzo della FAD Regionale.

Per ogni modulo dovrà essere riportato il nominativo del formatore designato completo di CV da allegare all'intervento.

MACRO AREA: "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile" - durata: 15 ore

Modulo 1: Presentazione dell'ente, durata 2 ore, Formatore: GIOVANNI BOMPRESZI

Contenuti: *In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.*

Modulo 2: Il lavoro per progetti, durata 3 ore, Formatore: LISA D'IGNAZIO

Contenuti: *il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.*

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto/intervento.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto/intervento nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

Modulo 3: L'organizzazione del servizio civile e le sue figure, durata 2 ore, Formatore: GIOVANNI BOMPRESZI

Contenuti: *come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto/intervento è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile". È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto/intervento (OLP, Coordinatore, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.*

Modulo 4: Disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari, durata 2 ore, Formatore: GIOVANNI BOMPRESZI

Contenuti: *in tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Regolamento rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile regionale" in tutti i suoi punti.*

Modulo 5: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti, durata 6 ore, Formatore: LISA D'IGNAZIO

Contenuti: *partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.*

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/consulenza).

MACRO AREA: "dal Servizio Civile alla Cittadinanza attiva" – durata 15 ore

Modulo 6: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile, durata 3 ore, Formatore: LISA D'IGNAZIO

Contenuti: *si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.*

Modulo 7: La formazione civica, durata 4 ore, Formatore: LISA D'IGNAZIO

Contenuti: *contribuire alla formazione civica dei giovani è una finalità cardine del servizio civile. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.*

Modulo 8: Le forme di cittadinanza, durata 4 ore, Formatore: LISA D'IGNAZIO

Contenuti: *richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.*

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

Modulo 9: La protezione civile, durata 4 ore, Formatore: GIOVANNI BOMPRESZI

Contenuti: *partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.*

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

14. Formazione SPECIFICA - durata minima: 50 ore

La formazione specifica dovrà essere realizzata per il 40% (20 ore), secondo i moduli predefiniti di seguito, nei primi 90 giorni del progetto d'intervento e per il restante 60% (30 ore) per tutta la durata del progetto d'intervento.

Per ogni modulo dovrà essere riportato il nominativo del formatore designato e compilato il punto 14.1

Modulo 0 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile,

durata 4 ore – nel primo mese di servizio, Formatore: TOMMASO ROSSI

Contenuti: - La normativa in Italia sulla sicurezza (D.lgs. 81/2008): ruoli, funzioni, prassi. I rischi generici comuni connessi a tutte le attività del progetto/intervento. I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività.

Modulo 1: Presentazione del progetto/intervento, durata 3 ore, Formatore: TOMMASO ROSSI

Contenuti: verranno illustrate le finalità del progetto/intervento e le azioni ad esso connesse.

Modulo 2: Normativa di riferimento, durata 2 ore, Formatore: TOMMASO ROSSI

Contenuti: *presentazione della normativa di base (nazionale, regionale) del settore del progetto/intervento necessaria ad orientare il servizio del volontario*

Modulo 3: Formazione sul campo, durata 14 ore, Formatore: LISA D'IGNAZIO

(6 ore in tipologia "Training individualizzato" nella prima settimana di servizio + 8 ore in tipologia "Gruppi di Miglioramento" nei primi 3 mesi)

Contenuti: la "Formazione sul campo" è un'attività formativa in cui vengono utilizzati per l'apprendimento direttamente i contesti, le occasioni di lavoro e le competenze degli operatori impegnati nelle attività assistenziali. Questa modalità di formazione offre la massima possibilità di essere legata alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi e di miglioramento dei processi assistenziali, favorendo l'apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi.

Modulo 4: Approcciarsi alla disabilità: l'importanza del contatto LUCIA FORCHIELLI

durata 4 ore

Contenuti: Presentazione delle principali forme di disabilità, incontro alle quali le persone possono andare a causa di una patologia, a causa dell'invecchiamento sano, e soprattutto presenta una forma di demenza. Si tratta di disabilità sensoriali (vista, udito), motoria (es. difficoltà a deambulare), e cognitiva (perdita di capacità cognitive come difficoltà di memoria, di concentrazione, di ragionamento, di linguaggio, ecc.).

Modulo 5: Chi sei? L'importanza di valorizzare l'unicità dell'altro ERIKA BELFIORE

durata 4 ore

Contenuti: Riflessione sulla necessità di uscire da un ragionamento generalizzante e per categoria (gli anziani, le persone con demenza, i disabili, i giovani), per spostarci su un ragionamento individualizzante: ogni persona che incontriamo nel servizio è una persona unica, e desidera essere vista e considerata per ciò che è, e non per l'insieme dei suoi sintomi o dei suoi problemi. L'anziano, il disabile, il malato hanno le proprie caratteristiche di personalità, i propri pregi e i propri difetti.

Modulo 6: Volontari, utenti e caregiver: un lavoro di squadra ERIKA BELFIORE

durata 4 ore

Contenuti: Riflessione sul rapporto tra volontari, utenti a cui si rivolgono i propri servizi e caregiver: discussione di gruppo sulla circolarità delle emozioni e delle responsabilità.

Modulo 7: Come "parlare" con chi ha perso le parole: tecniche e modalità alternative per mantenere la comunicazione LUCIA FORCHIELLI

durata 4 ore

Contenuti: Riflessione sulle difficoltà che l'anziano (specialmente l'anziano con demenza) o la persona con disabilità può incontrare nell'intrattenere una conversazione: ripartendo dalla distinzione cognizione/emozione dell'incontro precedente, si sottolineano quelli che sono gli aspetti di linguaggio, ragionamento, astrazione, attenzione e memoria che possono essere deteriorati nell'anziano, andando ad ostacolare la comunicazione.

Modulo 8: Volontario: voce del verbo ESSERE (e non fare) LUCIA FORCHIELLI

durata 4 ore

Contenuti: Riflessione sull'immaginario del volontario come la persona che fa cose e fa fare cose: l'importanza di pianificare attività, trovare il tempo per riempire le ore che dedichiamo all'altro. Il fare passa in secondo piano: la cosa più importante è l'essere, e l'esserci.

Modulo 9: Stili di attaccamento: come influiscono sul dare e ricevere aiuto ERIKA BELFIORE

durata 4 ore

Contenuti: Breve presentazione dei 4 stili di attaccamento, a partire da come si instaurano nella primissima infanzia, fino al modo in cui si manifestano nelle relazioni in adolescenza e in età adulta, per arrivare a riflettere su come possono esprimersi nella persona che soffre, nell'anziano, nel malato o nel disabile solo. Riflessione sulle modalità in cui si chiede aiuto, in cui si riceve aiuto, e in cui si fornisce aiuto. Attività di role-playing, discussione e condivisione.

Modulo 10: Dal racconto biografico all'archivio di comunità LISA D'IGNAZIO

durata 4 ore

Contenuti: Introduzione alle principali tecniche di scrittura e in particolare al racconto autobiografico come strumento per raccogliere le informazioni sulla vita delle persone incontrate durante il progetto. Esercitazione scritta e introduzione all'uso dei mezzi tecnologici di racconto come il video o la fotografia.

14.1 Nominativi, dati anagrafici, titolo di studio e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli

Nominativi e dati anagrafici dei formatori specifici	Titolo di studio e competenze/esperienze specifiche nel settore in cui si sviluppa il progetto	Modulo formativo di riferimento
TOMMASO ROSSI	Diploma come Perito Chimico, Imprenditore, Fondatore e Presidente della Fondazione Balducci Rossi – Cv Allegato	Formazione Specifica Modulo 0/1/2/
LISA D'IGNAZIO	Laurea in Lettere, iscritta all'albo dei giornalisti professionisti, dipendente della Fondazione – Cv Allegato	Formazione Specifica Modulo 3/10
LAURA FORCHIELLI	Psicologa laureata in Neuroscienze e Riabilitazione Neuropsicologica. Iscritta all'Ordine Psicologi delle Marche n. 3054. Psicoterapeuta in formazione presso Psicoterapia Training School di Jesi. Esperienza nel settore anziani, vulnerabilità, patologie neurologiche e neurodegenerative.	Formazione Specifica Modulo 4/6/8
ERIKA BELFIORE	psicologa laureata in Psicologia Clinica. Iscritta all'Ordine Psicologi delle Marche n. 2603. Psicoterapeuta in formazione presso Psicoterapia Training School di Jesi. Esperienza nel coordinamento ufficio progettazione e formazione di servizi socio-educativi e socio-sanitari.	Formazione Specifica Modulo 5/7/9

Data e firma digitale del Responsabile legale dell'Ente (o suo delegato, allegare delega)

Se presente, Firma digitale del Responsabile legale dell'Ente coprogettante

NOTE

Requisiti minimi dell'Operatore Locale di Progetto e del Formatore

Requisiti dell'Operatore Locale di Progetto: volontario, dipendente o altro personale a contratto, dotato di capacità e professionalità specifiche inerenti le attività e gli obiettivi previsti dal progetto, in grado di fungere da coordinatore e responsabile delle attività dei volontari, con caratteristiche tali cioè da poter essere "maestro" al volontario. È il referente per i partecipanti alla realizzazione del progetto/intervento relativamente a tutte le tematiche legate all'attuazione del progetto/intervento ed è disponibile in sede per almeno 10 ore a settimana. Per la qualifica di "operatore locale di progetto" occorre un titolo di studio attinente alle specifiche attività previste dal progetto/intervento, oppure titoli professionali evidenziati da un curriculum, in aggiunta ad almeno due anni di esperienza nelle specifiche attività, unitamente ad una esperienza di servizio civile, anche ai sensi della legge n. 230 del 1998, oppure una preparazione specifica da acquisire tramite un seminario di almeno un giorno organizzato dal Dipartimento o dalle regioni o province autonome. L'incarico di operatore locale di progetto può essere espletato per un solo ente, in una sola sede di attuazione e, avendone i requisiti, anche per più interventi previsti su una stessa sede, fermo restando il rapporto di 1 a 4 con i volontari.

I Curricula degli dell'Operatore Locali di Progetto (OLP) dovranno essere compilati secondo il format autocertificato allegato di seguito.

Requisiti del Formatore Generale: dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico, in possesso di titolo di studio di istruzione superiore, con esperienza professionale in ambito formativo di almeno due anni, di cui uno nell'ambito specifico del servizio civile. L'esperienza di servizio civile può essere sostituita dalla frequenza di un percorso formativo organizzato dalla Regione. **Il curriculum del formatore generale, in forma autocertificata, deve essere allagato in formato PDF, completo di documento d'identità valido.**

Requisiti del Formatore Specifico: dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico, in possesso di titolo di studio di istruzione superiore attinente alle materie trattate nella formazione specifica e/o comprovata esperienza professionale nelle specifiche materie. **I titoli di studio e le esperienze professionali attinenti al progetto dovranno essere dettagliate in modo esaustivo nella scheda progetto alla voce 14.1.**

